ANVOLT INSIEME A TE NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA O.D.V.
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5 per Mille
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 36 N° 3-4 Marzo-Aprile 2021

Servizio Civile Universale: un anno speso bene in ANVOLT

Vecchi e nuovi volontari del Servizio Civile

"Servizio Civile, un anno speso bene" recitava un claim di qualche anno or sono scelto per attirare i ragazzi italiani a dedicare dodici mesi della loro vita a un'attività nel sociale. Un anno per crescere, per fare un passo decisivo verso il futuro nel momento forse più importante dell'esistenza, quello della gioventù. Il Servizio Civile, per molti ragazzi passati dalle sedi ANVOLT, è stata in effetti una stagione ben spesa, un'esperienza indimenticabile che ha rappresentato per l'associazione stessa un prezioso aiuto. Lo diciamo a ragion veduta, visto che anche che vi scrive è passato da questa esperienza che ANVOLT ha abbracciato oltre un ventennio fa. *segue a pag. 2*

il Presidente

Silvana Albertazzi,

«Cari amici, un numero dedicato interamente al Servizio Civile non può che ispirarmi a una riflessione sui giovani e sul futuro della nostra associazione. Una realtà che, se da un lato per fortuna può contare su tanti di coloro che hanno partecipato alla sua fondazione, dall'altro necessita di forze fresche per guardare a ciò che sarà domani. Da tempo il futuro per noi ha proprio l'immagine del Servizio Civile, i cui ragazzi forniscono un valido aiuto nella maggior parte delle nostre delegazioni e molti dei quali rimangono, a vario titolo, anche dopo a far parte delle nostre fila. Sono giovani, pieni di energia, capaci di muoversi nell'era digitale e desiderosi di investire il proprio tempo a lungo termine nel terzo settore. In pratica, l'identikit perfetto del volontario ANVOLT 3.0, una nuova dimensione del nostro operato proiettato nel futuro. Per questo sono tra noi, per garantire che la nostra realtà sia capace di mantenere le sue fondamenta rinnovandosi, a nessun discapito della qualità dei suoi servizi. E per far guardare con fiducia nel domani a chi, come me, ANVOLT l'ha fondata e vuole che abbia davanti a sé un futuro radioso, utile alla comunità».

I nostri volontari del Servizio Civile si raccontano. Se sei interessato a far parte del nostro staff www.domandaonline.serviziocivile.it
Pag. 4

Intervista al dr. Nicola Normanno, laurea in Medicina e specializzazione in Oncologia ed Ematologia, Direttore del Dipartimento di Ricerca dell'ospedale Pascale di Napoli e Presidente della SIC (Società Italiana di Cancerologia).
Pag. 5

Alcune news in pillole dal mondo della scienza:
Tumore della vescica
Alimentazione e corretti stili di vita riducono l'insorgenza dei tumori
Le proprietà benefiche dei cavoli.
Pag. 6

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

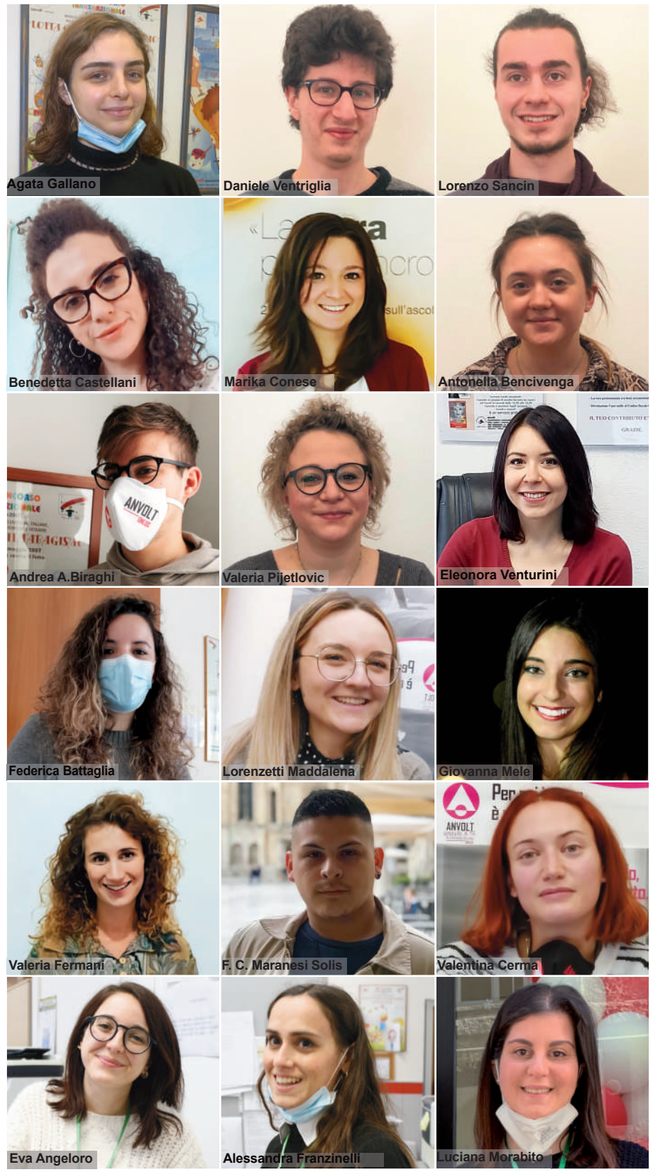
da pag. 1

È dalla fine degli anni Novanta infatti, partendo prima da Milano e poi allargandosi in tutta Italia, che ragazzi poco più che maggiorenni hanno aumentato le fila di ANVOLT per un periodo di un anno, ognuno di loro apportando la propria personale esperienza e lasciando il proprio segno di sé.

DALLA NAJA AL VOLONTARIATO

Il percorso del Servizio Civile in ANVOLT è il racconto di una crescita. Dapprima si è trattato di Obiettori di Coscienza che sceglievano di non fare il servizio militare e di prestare il proprio aiuto nel sociale. Il contatto col mondo del volontariato oncologico era quindi imposto, cadeva dall'alto a seconda di dove si venisse mandati. Trovarsi in ANVOLT poteva rappresentare un impatto forte, ma allo stesso tempo formativo, capace di far scoprire sia la sofferenza sia l'enorme cuore di tante persone che donano parte di sé agli altri. Comunque, qualcosa di inaspettato.

Dal 2005, quando la legge ha eliminato il servizio di leva obbligatorio – e di conseguenza la possibilità dell'obiezione di coscienza – il Servizio di Civile è diventato qualcos'altro. È passato dal Ministero della Difesa al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, sotto l'egida della Presidenza del Consiglio e si è in qualche modo evoluto. Si è allargato alle ragazze, per esempio, si è spostato nella direzione del mondo del lavoro, in qualche misura mettendo già di fronte a delle responsabilità, abituando ad avere impegni e obblighi nuovi, svezzandosi spesso dall'essere solo figli o studenti. Per quanto riguarda l'esperienza in ANVOLT, trovarsi in un'associazione di assistenza ai malati oncologici ha cominciato a essere una scelta consapevole. Una scelta dovuta anche alla crescita sul territorio, e a livello comunicativo, dell'associazione, che nel corso degli anni è diventata una realtà molto più conosciuta, anche dai giovani, dotata di appeal e capace di attrarre. Oggi come oggi sono decine i ragazzi, divisi tra dieci delegazioni, che svolgono il Servizio Civile in ANVOLT, ognuno col suo impegno, con qualcosa da dare e da ricevere: tutti ben convinti di vivere un anno speso bene.



Se vuoi entrate a far parte della nostra squadra, telefona alla delegazione più vicina oppure manda una email all'indirizzo anvolt@anvolt.org specificando la città in cui vivi. Sarai ricontattato e, se ci saranno le condizioni, potrai entrare a far parte del mondo ANVOLT.

COSA NE PENSA CHI L'HA GIÀ FATTO

Chiunque tu sia, da qualunque posto tu provenga, qualunque sia la tua storia, non importa quanto possa essere grande o piccolo l'aiuto, l'importante è che ci sia anche il tuo. (Elisa)

È stata una occasione importante per far crescere i miei punti di forza e per lavorare su quelli di debolezza. (Simona)

È un viaggio di cui non ci si può pentire. (Laura)

Ora sono consapevole delle mie capacità e riesco a vedere la soddisfazione di quei colleghi, ormai amici, che non si sono fermati davanti alla mia insicurezza. (Elisa)

Sono stata gli occhi di qualcuno. Adesso vedo. (Noemi)

Se guardo indietro e cerco il giorno in cui ho deciso di fare domanda, c'è un sorriso che mi guida e un senso di pienezza che ora contraddistingue la mia vita. (Generoso)

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Un Servizio Civile… da 10 e lode

Cosa significa fare il Servizio Civile in ANVOLT?
«Essere accolti in una grande famiglia. Ognuna delle persone - volontari, medici, assistiti etc… - che gravitano intorno alla nostra associazione regala la propria esperienza e il suo vissuto alle nuove leve, accompagnandole per mano in un percorso pieno di altruismo. Un'esperienza che dura un anno che fa risaltare la capacità di essere utili e fa anche percepire la propria forza, in poche parole un *do ut des* che regala qualcosa per la vita».

Tesolin Flavio Luciano è responsabile a livello nazionale del Servizio Ciivile in ANVOLT. Opera con l'associazione da più di trent'anni

Cosa comporta la macchina organizzativa per ottenere i volontari?
«La macchina organizzativa è complessa ma, grazie a chi ci lavora, è ben oliata. Tutto nasce da ricerche e indagini capillari nel territorio dove sorgono problematiche sui servizi ai malati di cancro e, da qui, si inizia a sviluppare la prima parte del progetto, che poi viene definito nelle varie fasi di attuazione grazie al lavoro dei professionisti della F.A.V.O. (Federaèzione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) con cui collaboriamo. Il progetto viene poi presentato al Dipartimento delle Politiche Giovanili e tramite una selezione e graduatoria viene approvato o scartato, e inserito in un bando che presenta diversi progetti proposti da enti differenti. Il candidato volontario sceglie quello che più si avvicina ai suoi interessi, inserisce la propria candidatura (ora solo online nel sito **www.domandaonline.serviziocivile.it** - tramite Spid), dopodiché riceve la comunicazione dal proprio ente per un colloquio selettivo. Se promosso, dopo poco tempo inizia l'avventura. È così che i ragazzi arrivano in ANVOLT».

Quali sono le mansioni dei volontari del Servizio Civile?
«Chi si candida a fare il Servizio Civile in ANVOLT deve aspettarsi di operare a 360° gradi. Un esempio: il progetto "Una rete per il malato oncologico" - che propone assistenza domiciliare, hospice e cure palliative e nel quale sono coinvolti i giovani del Servizio Civile - abbraccia diverse situazioni nelle quali rendere più agevole la qualità di vita di utenti con patologia oncologica. Quindi le mansioni sono le più disparate: dall'assistenza all'accompagnamento, dall'accoglienza e supporto nei nostri poliambulatori alle campagne di prevenzione e informazione. Dopo 12 mesi i ragazzi hanno più di un'infarinatura sulla nostra attività e una preparazione da 10 e lode nell'approccio al sociale. Oltre a un'esperienza favorevole per il loro percorso formativo».

Quanti ragazzi ha l'associazione al momento e quanti in tutto hanno fatto questa esperienza in ANVOLT?
«Al momento il numero di operatori è di 19 in tutta Italia dislocati nelle varie delegazioni che ne hanno fatto richiesta. Se si tiene conto che l'associazione opera con il Servizio Civile da circa vent'anni, si può dedurre che almeno 300 volontari sono stai cresciuti nella sua mission. Consideriamo poi che ANVOLT ha tenuto per 5 o 6 anni ragazzi obiettori di coscienza al servizio militare, e proprio da qui è nata la nostra esperienza nell'inserimento nel sociale dei giovani».

Perché un ragazzo dovrebbe scegliere ANVOLT per fare il Servizio Civile?
«Le motivazioni possono essere molteplici, ma quella che secondo la mia esperienza prevale è di essere utili alla società crescendo nella responsabilità e nella solidarietà. Non per niente, l'esperienza che si vive qui rimane per tutta la vita».

In tanti, dopo questa esperienza, sono rimasti legati all'associazione?
«La maggior parte dei ragazzi, per un periodo vario, è rimasta nella cerchia dell'ANVOLT e con vera soddisfazione vi dico che alcuni di loro fanno parte ancora oggi della nostra grande famiglia. Vuoi perché si sono trovati bene, vuoi perché qui hanno trovato l'indirizzo della loro vita. Alcuni hanno addirittura formato una famiglia vera in ANVOLT. Il mio augurio è che ciò possa servire da esempio in futuro, per continuare questa fantastica missione che coinvolge tutti noi». *M/I*

Testimonianza di Marco Infelise - ex Servizio Civile

«Ho cominciato in ANVOLT vent'anni fa, nell'estate del 2001, per il Servizio Civile. L'ARCI Milano mi spedì qui senza grandi domande. Li devo ringraziare perché, dopo il mio anno alternativo alla leva militare, ho continuato a "vivere" l'associazione trovandoci molte belle storie, altrettante belle persone e anche qualche buon amico. Ho cominciato a collaborare con questo giornale, di cui sono diventato redattore, e sono vent'anni che ho l'opportunità di ascoltare le storie dei volontari, quelle dei malati e di intervistare i migliori medici del panorama italiano. Un'attività interessante, a tratti entusiasmante, poche volte triste ma sempre piena di soddisfazione. Nel corso del tempo la mia carriera lavorativa è proseguita altrove, si è evoluta fino a portarmi, da qualche anno, a lavorare al Cancer Center dell'Humanitas di Rozzano. Un'attività per la quale l'esperienza in ANVOLT è stata – ed è tutt'ora – fondamentale. Ribadisco che non ringrazierò mai abbastanza chi, mi ha spedito in ANVOLT senza chiedermelo, e soprattutto chi, fin da allora, in ANVOLT mi ha accolto con gioia e un affetto esteso anche alla mia famiglia: Flavio e Rumen su tutti ma anche Roberto, Luminita, Paolo, Eleonora, Osvaldo, Elisabeth, Silvana l'elenco dovrebbe essere molto lungo! Posso dire, con orgoglio, di sentirmi parte di questa meravigliosa associazione».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Il Servizio Civile una buona scuola per la vita

Le psicologhe Marika Cunese, Laurandrea Giorgia Capecci, Maddalena Lorenzetti e Francesca Barbaresi sono Volontarie presso ANVOLT Ancona e Fano

«Siamo qui da gennaio e ci occupiamo del Telefono Amico e di tutto ciò che riguarda l'assistenza psico oncologica erogata dalle delegazioni di Ancona e Fano. È per tutte noi un'esperienza ricca di significato che ci fa stare a contatto con un mondo allo stesso tempo difficile e affascinante come quello del volontariato oncologico. Dà soddisfazioni e anche momenti tristi, come la recente scomparsa di un'assistita che avevamo da poco conosciuto, ma siamo contente di aver scelto il Sevizio Civile in ANVOLT».

Barbara Giardino, Delegata ANVOLT Fano

«È da qualche anno che abbiamo con noi, a cadenza regolare, i ragazzi del Servizio Civile ed è sempre stata un'esperienza positiva. Ci hanno aiutato nel trasporto dei malati oncologici presso le strutture ospedaliere, nell'assistenza, nelle attività di ufficio. Ora, come volontarie, possiamo contare su dottoresse che ci danno una mano in un aspetto davvero importante della nostra delegazione come la psiconcologia. È una fortuna e un motivo di soddisfazione per noi averle tra le nostre fila, e ancora una prova della bontà del Servizio Civile per il terzo settore».

Eleonora Venturini è Volontaria del Servizio Civile presso ANVOLT Genova

«Sono Eleonora, sono laureata in Psicologia e l'anno scorso, a causa del Covid, ho dovuto interrompere il tirocinio alla Casa Circondariale di Genova Marassi. Sono contenta di aver cominciato il Servizio Civile con ANVOLT perché per me rappresenta un modo di offrire il mio contributo in un momento di difficoltà e, allo stesso tempo, una possibilità di arricchimento personale. La nostra associazione continua a essere vicina emotivamente e con l'aiuto concreto ai malati e ai loro familiari in un contesto in cui, purtroppo, la distanza fisica è diventata un obbligo».

Anna Maria Marchese, Delegata ANVOLT Genova

«Il Servizio Civile, iniziato per noi a Gennaio, è un'ottima opportunità per integrare e arricchire il servizio di assistenza domiciliare e di trasporto e accompagnamento dei malati. L'associazione continua a essere vicina emotivamente e con l'aiuto concreto ai malati e ai loro familiari in un contesto in cui, purtroppo, la distanza fisica è diventata da tempo un obbligo. Quest'anno in particolare si sono rivelate molto importanti la competenza nell'approccio psicologico e la sensibilità della volontaria che ci è stata assegnata. Si è dimostrata decisamente un valido aiuto e siamo fortunati ad averla in squadra».

Agata Gallano è Volontaria Servizio Civile presso ANVOLT Torino

«Mi sono appassionata al volontariato alla Croce Verde di Torino. Per il servizio civile ho cercato un progetto serio, mentre proseguo gli studi per laurearmi in lingua giapponese all'università di Torino. Ho esaminato diverse proposte, alla fine sono stata attirata dal progetto ANVOLT ed eccomi qui. Sono felicissima della mia scelta, mi sono trovata tra persone gentili e sempre pronte ad aiutarmi. Imparo moltissimo ogni giorno e vorrei ringraziare di cuore tutti i volontari della delegazione. Penso che i ragazzi che fanno l'esperienza del Servizio Civile si trovino cresciuti, ne escano forti e con la consapevolezza di quali siano i valori della vita».

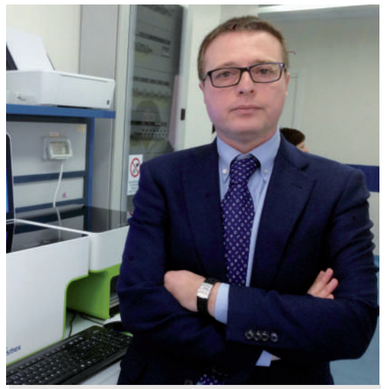
Federica Battaglia, volontaria presso ANVOLT Palermo

«Nonostante abbia cominciato il Servizio Civile da poco, posso già asserire che è un'esperienza unica, che consiglierei a tutti. La soddisfazione più grande è quella di vedere gli utenti che attendono con ansia il tuo arrivo, per raccontarti le ultime novità della loro vita e che ti trasmettono una voglia di vivere talmente grande da far sentire piccole le tue preoccupazioni. Continuerò a mettere a servizio dell'altro risorse e competenze, empatia e pazienza, per capire i bisogni del paziente, per ascoltarlo in modo attivo e sostenerlo in momenti difficili. Sono fortunata ad avere colleghi speciali ed una responsabile sempre molto disponibile e presente. Grazie ANVOLT!».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

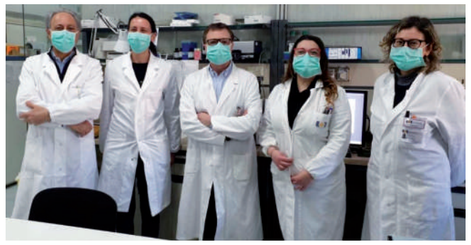
«La ricerca oncologica prosegue e va oltre il Covid»

Perché il Covid ha rallentato così tanto la ricerca oncologica?
«È stato uno degli effetti negativi della pandemia, insieme con il calo di diagnosi di tumore e il conseguente ritardo nell'inizio della cura per molti pazienti. Il motivo è stato soprattutto organizzativo, con la sofferenza dei centri di ricerca nel poter far lavorare ricercatori, dottorandi e studenti nelle aule e nei laboratori. Non è facile, se non impossibile in alcuni casi, fare ricerca da casa».
La situazione è ancora la stessa?
«No per fortuna è cambiata in meglio, un po' per l'avvento dei vaccini un po' perché si è trovato qualche escamotage per riuscire a lavorare bene e in presenza anche nel campo della ricerca. Io, per esempio, al Pascale ho creato due squadre di ricercatori, che non possono incontrarsi mai tra loro, e lavorano alternandosi in remoto e in presenza. In questo modo, è stato possibile riprendere l'attività di ricerca quasi a pieno regime».
Il Covid è stato solo dannoso o in qualche modo è stato utile alla ricerca oncologica?
«Può essere stato utile, da un lato, a far capire quanto ancora siamo indietro come investimenti nella ricerca. Basti pensare che nessuna azienda italiana è tra le prime ad aver creato proprio un vaccino per il Covid. Dall'altro, gli studi sul Covid hanno aperto porte nuove in ambito oncologico. La pandemia è stata anche una occasione per sperimentare in fase di emergenza, per creare modelli organizzativi innovativi per l'oncologia, con particolare riferimento a una più efficace integrazione delle attività ospedaliere con quelle territoriali».



Il dr. **Nicola Normanno,** laurea in Medicina e specializzazione in Oncologia ed Ematologia, ha lavorato al National Cancer Institute, National Institutes of Health di Bethesda, negli USA, per poi tornare in Italia. Attualmente è Direttore del Dipartimento di Ricerca dell'ospedale Pascale di Napoli e Presidente della SIC (Società Italiana di Cancerologia). Tra i suoi hobbie nel – pochissimo – tempo libero dal lavoro quello preferito è la lettura.

In che direzione sta andando in generale la ricerca, quali sono le novità e gli ambiti di studio a suo avviso più interessanti?
«L'impiego di nuove tecnologie di indagine ormai da anni sta consentendo di individuare nuove alterazioni genetiche per le quali sono già disponibili inibitori specifici. Molti farmaci molecolari sono in corso di sperimentazione e potrebbero essere presto impiegati nella pratica clinica quotidiana. Le nostre conoscenze sui meccanismi di resistenza delle cellule tumorali a questi nuovi agenti stanno aumentando. La combinazione di nuove tecnologie e conoscenze già ci consente di trattare i pazienti oncologici anche con diverse linee di trattamento non-chemioterapico, garantendo quindi una buona sopravvivenza con una accettabile qualità di vita. E il futuro va in questa direzione, Covid o non Covid».
Il Pascale di Napoli è in prima linea in questo processo?
«L'Istituto dei tumori di Napoli è stato individuato dall'Oms tra le istituzioni mondiali con maggiore esperienza nello studio dei biomarcatori dei tumori. Insieme ad altri centri, il più grande polo oncologico del Mezzogiorno è chiamato, ora, a definire gli standard di qualità e le procedure per garantire che tutti i più recenti progressi della ricerca vengano utilizzati per una migliore classificazione dei tumori. E, quindi, per migliorare le possibilità di cura dei pazienti oncologici».
A che cosa state lavorando in questo momento?
«Facciamo ricerca su mutazioni estremamente rare e difficili da individuare. Per esempio nel nostro Istituto è stato possibile trovare la fusione di un gene – il RET – grazie all'utilizzo di sofisticate tecnologie di sequenziamento per l'analisi della biopsia liquida. L'integrazione di ricerca clinica e di laboratorio nel Pascale rende così possibile l'applicazione di terapie innovative ai pazienti oncologici. Da questa ricerca è nato un farmaco innovativo utilizzato contro il carcinoma del polmone che speriamo possa ben funzionare».
In definitiva, si può fare buona ricerca anticancro anche in Italia?
«Certamente sì. Il coinvolgimento del Pascale in molte iniziative di ricerca oncologica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è un ennesimo, importante riconoscimento dei livelli di eccellenza della ricerca e della assistenza del nostro istituto che si colloca in maniera riconosciuta ai vertici internazionali»



Il dr. Nicola Normanno, a capo dell'équipe che di recente ha isolato una variante del Covid mai riscontrata in Italia, è Direttore del Dipartimento di Ricerca dell'ospedale Pascale di Napoli. Con lui abbiamo parlato di Covid e ricerca anticancro, partendo dai risultati di un sondaggio condotto dalla Società Italiana di Cancerologia, da lui presieduta: con il primo lockdown è stato sospeso il 93,5% dei progetti di ricerca oncologica. Un dato impressionante, a cui però si sta reagendo con determinazione e buoni risultati, anche grazie al lavoro del protagonista della nostra intervista e del suo team.

Ospedale Pascale di Napoli

L'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Giovanni Pascale", fondato nel 1933 ad opera del Senatore Giovanni Pascale; è oggi un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico che, coniugando attività di ricerca (sperimentale e clinica) e prestazioni assistenziali di elevata complessità e qualità, costituisce una tra le più significative realtà sanitarie del Sud d'Italia in campo oncologico.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Edoardo Tesolin

Tumore della vescica nuove e vecchie cure personalizzate

Un'indagine condotta dall'Istituto Clinico Humatias e di Humanitas University, ha rivelato che un vecchio farmaco chemioterapico, la mitomicina C, usato da più di cinquant'anni per trattare il carcinoma vescicale, si riveli particolarmente utile nel caso di alcuni malati oncologici, riuscendo ad attivare il loro sistema immunitario per combattere la neoplasia. L'analisi ha permesso di identificare il meccanismo dietro all'efficacia di questo farmaco solo in determinati pazienti e apre la possibilità di prevedere la risposta alla cura,a monitorare i pazienti in maniera più efficace e a personalizzare, a seconda delle loro esigenze e situazioni cliniche, le loro cure.

Fonte: ***Science Transnational Medicine***

Alimentazione e corretti stili di vita riducono l'insorgenza dei tumori

Il progetto EPIC Europa, in parte finanziato dall'AIRC, ha pubblicato sul Journal of the National Cancer Institute i risultati di uno studio che sostiene l'ipotesi che una dieta ad alto contenuto di grassi aumenti i livelli di estrogeni e pertanto stimoli maggiormente lo sviluppo di tumori ormono-dipendenti come il tumore della mammella. La ricerca evidenzia che è importante di avere grassi saturi al di sotto del 10% delle calorie giornaliere. Il suggerimento che arriva dagli esperti è di limitare sulla tavola gli alimenti di origine animale (carni, soprattutto quelle rosse, burro, formaggi, latte e derivati), che fanno salire i livelli di colesterolo, peraltro pericoloso nemico anche per le malattie cardiovascolari.

Fonte: ***Journal of the National Cancer Institute***

Le proprietà benefiche dei cavoli

È assodato che tutte le varietà dei cavoli quindi broccoli, cavolfiori e cavolini di Bruxelles hanno proprietà anticancerogene, soprattutto per i tumori all'intestino. Uno studio approfondito, pubblicato dalla University of Michigan Comprehensive Cancer Center sulla rivista Clinical Cancer Research ha confermato che la assunzione di germogli di broccoli protegge dal cancro al seno perchè inibiscono lo sviluppo delle cellule staminali tumorali, arrestando il sviluppo della massa neoplastica. Il consumo di un chilogrammo a settimana di cavoli diminuisce del 50% il rischio di tumore all'intestino.

Fonte: ***http://www.molecularlab.it/***

Radioterapia personalizzata una nuova frontiera?

La personalizzazione della radioterapia, tramite radiazioni ionizzanti, apre nuove possibilità, fino a pochi anni fa considerate irrealistiche, nel trattamento dei tumori solidi del sangue. «Oggi la radioterapia oncologica è una specie di chirurgia virtuale che può agire direttamente sul tumore attraverso le radiazioni ionizzanti che solo il radioterapista può personalizzare e somministrare al paziente nel momento giusto, al giusto dosaggio e nella giusta durata, in alcuni casi riuscendo a guarire la malattia» ha così affermato Vittorio Donato, presidente dell'Airo, durante il Congresso nazioale, tenuto in modalità virtuale, il mese scorso. Dichiarazione di particolare importanza se correlata al recente censimento nazionale che ha rivelato un urgente bisogno da parte del nostro paese di rinnovare il parco macchine degli acceleratori lineari, in gran parte obsoleto, e di aumentare il numero di questi apparecchi nella maggior parte delle Regioni italiane.

Fonte: ***healthdesk***

AIUTACI AD AIUTARE...

Aiutare ANVOLT significa dare un contributo sincero e disinteressato per rendere possibile il nostro e il Vostro coinvolgimento attivo nel sociale.Tutti coloro che ci danno un contributo permettono all'associazione di erogare assistenza domiciliare ai malati di tumore e portare avanti progetti concreti di prevenzio•ne oncologica.

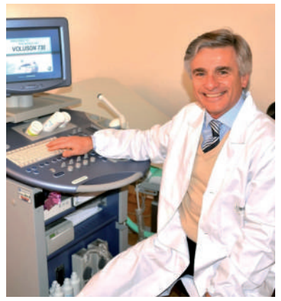
Alcune indicazioni specifiche per chi voglia contribuire.

VERSAMENTO IN C/C BANCARIO (per versamenti dall'Italia e dall'estero):
Intestato a: **IT29A0103001663000061266296**
Donazioni dall'estero: **BIC: PASCITM1649**
BOLLETTINO POSTALE: c/c postale N.: CCP 28903201 intestato a: **ANVOLT via G.Guerzoni 44 – 20158 Milano.**
DONA CON PAYPAL: Si può effettuare una donazione veloce sul nostro sito: www.anvolt.org utilizzando il sistema PayPal se si fa una donazione
PRESSO LA SEDE ANVOLT E/O PRESSO LE DELEGAZIONI: con versamento presso gli uffici o le delegazioni di ANVOLT.
ATTRAVERSO UN NOSTRO DELEGATO, che si recherà presso il domicilio di chi vuole fare una donazione - ovviamente munito di regolare autorizzazione e tessera di riconoscimento dell'associazione da esibire su richiesta - che rilascerà regolare ricevuta relativa al versamento.

Tre giorni in rosa contro i tumori femminili

Ancora una volta, nonostante le difficoltà logistiche legate all'emergenza sanitaria in atto, la Tre Giorni di visite non stop di prevenzione dei tumori femminili in occasione della Festa della Donna, ha fatto centro. Perché tante, rispetto al passato, in crescita sono state le utenti che hanno voluto celebrare la data regina delle feste al femminile dedicando un po' di tempo a se stesse, sotto la forma della prevenzione. Da Milano a Verona, da Torino a Genova passando per Trento e Ancona, Palermo e Catania nella maggior delle nostre delegazioni i ginecologi e i nostri volontari hanno tenuto aperti gli ambulatori nel weekend precedente all'8 marzo per dare un segnale forte, ancora una volta da ribadire: controllarsi per tempo è fondamentale. Noi le abbiamo ringraziate con dei fiori e e le attendiamo nei nostri ambulatori, sempre a disposizione per chi ha a cuore la propria salute.

VARESE: Attivo il nuovo ecografo



Presso la delegazione ANVOLT di Varese è attivo un nuovo ecografo. Il macchinario è stato acquistato per rendere più complete le viste ginecologiche e soddisfare così le aumentate richieste dell'utenza che si rivolge alla nostra sede locale. Grazie alla collaborazione di due nuovi medici ginecologici – il dr. Roberto Niada e il dr. Daniele Brignoli – oltre a quella della ginecologa che collabora con noi da anni – dr.ssa Silvia Tomera – siamo quindi operativi in più giorni e orari. **Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede ANVOLT di viale Ippodromo, 59 o al tel. 0332/281616.**

TORINO: Addio Valeria

È un momento molto triste per la nostra delegazione di Torino, che ha subito la perdita di Valeria Bianco, una volontaria ANVOLT dal 2015. Piemontese doc, la signora Valeria, in pensione dopo una vita in azienda, si era dedicata anima e corpo al volontariato, oltre che al ruolo di nonna. Mancherà molto a noi, oltre che alla sua nipotina, e la ricorderemo sempre come una persona sorridente e disponibile, e come una volontaria preziosa.

AIUTACI AD AIUTARE...

Una ulteriore possibilità di donazione può avvenire attraverso un **TESTAMENTO A FAVORE di ANVOLT** onlus.
Questa forma di donazione è esente da imposte di successione e viene sottratta dal valore netto delle proprietà nel calcolo dell'ammontare delle imposte.
Vogliamo, informare i nostri potenziali donatori che dal 2009 la legge finanziaria permette di destinare una parte delle imposte - comunque dovute - a favore del Volontariato. In sostanza, è possibile per il contribuente assegnare direttamente questa quota all'Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori apponendo sui modelli di dichiarazione dei redditi
- modello integrativo CUD 2020
- modello 730/1-bis redditi 2020
- modello Unico persone fisiche 2020

la propria firma e il codice fiscale dell' ANVOLT Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori:

— -> 07549830151 <— -

nell'apposita casella.
La destinazione della quota del 5 PER MILLE è complementare - può, quindi, essere aggiunta all'opzione del più "classico" 8 per mille destinato allo Stato e alle confessioni religiose riconosciute con accordi e patti dallo Stato.

Vaccino per Covid-19 e consenso informato

Avv. Marco Pino

L'avvio della campagna di vaccinazione contro il virus Covid-19 ha portato in evidenza un tema molto importante, ovvero la necessità per i sanitari di acquisire validamente il consenso informato da parte dei pazienti prima di procedere alla somministrazione del vaccino. Qualora ci si trovi in presenza di soggetti che mantengano integra la capacità di comprendere e quindi siano in grado di esprimere consapevolmente la propria volontà di procedere al trattamento, o di non sottoscrivere il consenso, il problema non si pone. Emergono invece innumerevoli criticità se ci si trova a dover richiedere la sottoscrizione di detto consenso informato a persone che non sono in condizioni di non potersi autodeterminare adeguatamente. A fronte del decreto legge n. 1 del 5.01.2021con il quale è stata disciplinata appunto la manifestazione del consenso al trattamento sanitario per il vaccino anti-Covid rispetto ai soggetti incapaci ricoverati presso le strutture sanitarie assistenziali il Tribunale di Milano ha redatto un utile vademecum al fine di fornire indicazioni chiare e immediate agli operatori sanitari e socio assistenziali che verosimilmente si troveranno ad affrontare di qui a breve numerose situazioni di tale genere. In estrema sintesi, in relazione agli ospiti delle RSA i soggetti che possono rilasciare il consenso informato sono 1) i medesimi ospiti autonomamente quando sono capaci di comprendere, 2) gli ospiti personalmente quando riescono ad esprimere il consenso con l'assistenza dell'amministratore di sostegno, 3) gli amministratori di sostegno in nome e per conto dei propri assistiti quando dispongano di autorizzazione al rilascio di consenso informato sanitario stabilita con il decreto di nomina, 4) i tutori e i curatori in caso rispettivamente di interdizione e di inabilitazione, 5) i Direttori Sanitari o i responsabili medici delle RSA o i direttori sanitari delle ASL/ATS competenti quando vi sia un soggetto di fatto incapace e non ancora sottoposto ad amministrazione di sostegno. Il citato decreto legge stabilisce inoltre i casi in cui è necessario l'intervento del giudice tutelare.
Questo intervento legislativo ed anche l'iniziativa del Tribunale di Milano assumono particolare rilievo proprio in considerazione della necessità che qualsiasi soggetto, anche qualora si trovi in condizioni di fragilità, possa vedere garantito il proprio diritto alla salute, ricevendo l'assistenza necessaria anche situazioni di emergenza del tutto eccezionali come nel caso della pandemia attualmente in corso.

Sedi ANVOLT in Italia

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 - Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
IBAN IT 94 W 03111 11108 000000033055
IBAN IT 45A0538711101000042427850 c/o banca BPER

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 -Fax 030 280554
Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 Ag: M.P.S Filiare 50

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721/ 827599 - Fax: 0721/ 806665
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FiIL. 08305

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972
IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 (Ag. M.p.s.)

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 - Fax: 041 976596
IBAN IT 96 B 01030 02010 000002009524 c/o MPS ag.2755

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587
IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547
IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Pellegrini Matteucci 20 - Tel.0544 39465 - Fax 0544 215611
IBAN IT 19N 1030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

00156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28-Tel.: 06 8171144-Fax: 06 41218689
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 - Fax: 011 6671261
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 - Fax 040 418677
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM
Intesa San Paolo

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
Iban IT07W0538710812000042331369 BPER Filiale di Varese
Biumo Inferiore

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 - Fax 045 504764
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Verga 3/6 - Tel.: 347 5745626

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: ANVOLT - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione bimestrale Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: ANVOLT- Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

ANVOLT O.D.V.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano
c.c.postale 28903201
Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836